

**Turismo responsabile** | Oggi un incontro sul progetto che unisce Trentino e Brasile

# Tucum, l'idea vincente

**CHIARA SANTAMARIA**

**T**urismo? No grazie! Se dovessimo ridurre ad uno slogan la vita di Vanessa, questo sarebbe probabilmente quello giusto. Perché turista, nel suo Paese, significa turista sessuale.

Vanessa Oliveira ha 27 anni e viene dal Ceará, stato del nord est del Brasile. Di famiglia povera, decide giovanissima di spostarsi dall'interno, dove i suoi risiedono, alla capitale Fortaleza, per iscriversi alla scuola tecnica del turismo, il suo chiodo fisso. Qui si diploma e vince alcune borse di studio che le permettono di accedere al corso per diventare guida. Poi, finalmente, il salto nel mondo del lavoro. Ma è proprio da qui che arriva la grande delusione: For-

talesa è una delle capitali mondiali del turismo sessuale, compreso quello minorile che senza eufemismi dovremmo chiamare *turismo pedofilo*.

Un conto è sentire parlare di queste cose, un conto è far da guida a quei tanti occidentali che, senza pensarci due volte, sfruttano le persone (a volte poco più che bambini) per i loro illeciti e purtroppo ben noti scopi.

È proprio allora, quando vuol mollare tutto, che arriva la svolta: Vanessa entra in contatto con la **Rete Tucum** e viene chiamata a coordinare un innovativo progetto di turismo responsabile. Innovativo per tanti motivi: perché coinvolge una delle zone più povere e meno conosciute del Brasile, perché ne fanno parte una decina di piccoli villaggi e comunità, tra cui un in-

sedimento contadino, una sede del MST (il movimento del Sem Terra che da anni lotta per far assegnare la terra ai braccianti) e un villaggio indio. È innovativo perché nasce da un'alleanza Ceará-Trentino, dato che è sostenuto dall'Associazione Tremembè di Trento e finanziato dalla Provincia Autonoma e dal Comune di Trento.

Adesso la Rete Tucum è pronta a partire e, forse non a caso vista la propensione al viaggio dei tedeschi, la Germania se n'è accorta prima di noi e le ha assegnato, ex equo con altri due, il premio «to do!» ([www.todo-test.org](http://www.todo-test.org)), riconoscimento che viene conferito annualmente alla miglior idea o esperienza di turismo responsabile. Il premio è stato consegnato a Berlino il 13 marzo scorso a Vanessa e a **Monica Bonadiman**, una ragaz-



La piccola comunità di pescatori a Batoque, nel nord est del Brasile

za di Banco in Val di Non che dal 2007 lavora in Brasile per tradurre in realtà questa originale idea.

Per chi volesse saperne di più, appuntamento con Vanessa e

**Monica questa sera alle 20.30 presso la sede Sosat in via Malpaga 17.** Perché turismo non può e non deve essere sinonimo di sfruttamento, ma di incontro, conoscenza e rispetto reciproco.